

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1996)
Heft: 26

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il futuro è nelle nostre mani: mentalità regionale e salvaguardia delle identità locali

Con il recente rinnovo dei poteri comunali siamo entrati nel quadriennio che ci porterà nel terzo millennio. Un periodo alquanto confuso che ci impedisce di affrontare il futuro con la dovuta serenità e chiarezza d'idee. La realtà del mondo, lo vediamo ad ogni giorno che passa, è sotto gli occhi di tutti: inutile stare a ricamarc sopra anche perché il problema di oggi, domani è già superato da un altro più grande. Sta di fatto che questo rapido susseguirsi di fatti e situazioni ingenera a sua volta uno stato di grande sfiducia e confusione con il rischio di operare delle scelte sbagliate che vanno a complicare ulteriormente la situazione.

Visto che nella nostra piccola identità non possiamo fare gran che per mutare gli eventi esterni, vediamo almeno di non perdere la testa e di concentrarci al meglio sui nostri piccoli ma importanti problemi del nostro vivere quotidiano. E chissà che non riusciremo a cavarc qualche cosa di positivo?

In generale comunque, a mio modo di vedere, occorre che all'interno del nostro territorio ci sia la volontà di collaborare a tutti i livelli possibili, ognuno secondo le sue possibilità, cercando di instaurare nelle nostre menti una mentalità più aperta pur salvaguardando l'autonomia delle piccole identità locali, associazioni, comuni o quant'altro, che sono poi la base di qualsiasi discorso costruttivo.

Creare delle opportunità e migliorare la qualità della vita

Nella nostra piccola regione, posta a ridosso della città ma pur sempre considerata zona periferica, non esistono grandi possibilità di sviluppo. Le vie da seguire sono pertanto poche e nella maggior parte dei casi non occorre neppure inventarne di nuove quanto piuttosto potenziare e perfezionare quelle strutture già esistenti e funzionanti.

Esaminando brevemente la nostra realtà, possiamo individuare alcune categorie, ognuna con un proprio ruolo, il più delle volte diverso dalle altre.

Per gli artigiani, forse più che in altre regioni confrontati con i problemi della recessione, si tratta di creare delle opportunità di lavoro e fornir loro un aiuto, che assicuri almeno la situazione attuale, ciò che in periodi di magra può già considerarsi un piccolo successo, e possibilmente aiutarli a svilupparsi ulteriormente.

Lo stesso discorso vale per gli operatori in campo turistico, un settore che più di ogni altro può essere visto con un certo ottimismo e nel quale si possono individuare ulteriori possibilità di sviluppo.

Anche ai giovani occorre fornir loro delle opportunità: nel tempo libero ma anche nel

campo del lavoro, e perché no? anche in politica. Poiché sulla falsariga del mondo del lavoro, dove le conoscenze aggiornate hanno sempre più peso dell'esperienza maturata in anni di pratica, la loro presenza potrebbe costituire uno stimolo per gli "addetti ai lavori"; si tratta di offrire loro uno spazio adeguato per un inserimento graduale nelle strutture politiche della regione. Cosa che appare più facile a dirsi che non a farsi in quanto le vie sono spesso "impraticabili" ai più, e non solo ai giovanissimi... Per gli anziani e i pensionati, ma poi questo vale per tutti, anche e soprattutto per i bambini, si tratta di andare nella direzione di un miglioramento della qualità della vita attraverso la creazione ed il potenziamento di strutture e servizi.

A ben vedere, le "opportunità" si possono individuare in quasi tutte le operazioni che vengono portate avanti, anche le più semplici: occorre innanzitutto crederci ed agire di conseguenza.

Regione Centovalli: la regione che non c'è!

In una società come la nostra, nella quale la comunicazione sta alla base di qualsiasi rapporto, la necessità di disporre di una "immagine" è quanto mai indispensabile: essa costituisce, per noi, il biglietto di presentazione e per il nostro interlocutore un mezzo attraverso il quale valutare le nostre possibilità o le nostre intenzioni. Naturalmente, per essere credibile, questa immagine deve rispecchiare fedelmente una determinata situazione la quale a sua volta, deve essere il risultato di una scelta accuratamente valutata.

Per la nostra regione, si tratta di definire le nostre aspirazioni, le nostre volontà, le vie da seguire ed i modi con cui operare. A questo proposito, approfittando di un lavoro per la ricerca di un nuovo logo per il Museo regionale, abbiamo individuato una possibilità che potrebbe fare al caso nostro. Si tratta di una immagine che raggruppa i tre enti regionali attivi nella nostra regione: l'Associazione dei Comuni del Circolo della Melezza, la Pro Centovalli e Pedemonte ed il Museo regionale delle Centovalli e del Pedemonte. Ad ogni associazione è stato accordato un simbolo personalizzato, diverso dagli altri, e nel contempo viene inserito un elemento comune a tutti che ne sottolinea l'unità di intenti.

Infine, si è pensato di dare un'immagine unica a tutta la regione, intendendo con ciò tutti i comuni del Circolo, da Tegna a Borgnone. Questo ci potrà tornare utile per propagandare la nostra regione all'esterno. Abbiamo così pensato al nome "Centovalli" e questo per più di un motivo: innanzitutto, qualunque potranno essere le operazioni propagandistiche che verranno portate avanti, avremo a disposizione un nome già assai conosciuto all'esterno della

nostra regione; un esempio? la segnaletica: già a partire da Locarno si parla di Centovalli; portare avanti il nome di Pedemonte, sarebbe stato poco pagante in quanto si tratta di un nome troppo comune del quale ne esistono diversi nel solo Ticino. Inoltre, va pure detto che la ferrovia Locarno-Domodossola, importante tassello del nostro turismo, è conosciuta con il nome di Centovallina o più in generale come ferrovia delle Centovalli.

Senza contare poi, che sull'esempio della regione Lago Maggiore, la regione Centovalli esiste solo sulla carta, all'interno del nostro territorio le cose andranno avanti come finora, con le Terre di Pedemonte e le Centovalli, ognuno con la propria identità.

Sono cosciente che a prima vista, la proposta farà rizzare i capelli a più d'uno; d'altra parte, le premesse ci sono tutte e la mia provenienza dall'alta valle non mi aiuta di certo a fuggire ogni sospetto. In tutta serenità, posso comunque affermare che nessuna considerazione di tipo campanilistico fa parte del discorso. In questa scelta sono stato guidato unicamente da concetti di tipo propagandistico, avendo come fine ultimo il bene di tutta la regione. In altre parole, se vogliamo farci conoscere dobbiamo partire da un nome; ora, visto che già abbiamo a disposizione un nome assai particolare, facilmente memorizzabile e conosciuto soprattutto all'infuori del nostro territorio mi è parsa un'occasione da non lasciarci sfuggire. Per chi poi è più di ogni altro direttamente coinvolto in un discorso di tipo turistico, pensiamo alla categoria degli alberghi e ristoratori, poco importa se il suo cliente è giunto a lui poiché convinto di trovarsi nelle Terre di Pedemonte anziché nella regione Centovalli o viceversa: l'importante è che ci arrivi, si trovi bene e possibilmente ritorni.

Da ultimo, ma non per importanza, questa nuova immagine dovrebbe rappresentare la volontà della nostra zona di presentarsi unita e compatta ed avere un suo ruolo attivo nell'ambito di tutta la regione del Locarnese.

Mario Manfrina,
presidente dell'Associazione dei comuni
del circolo della Melezza

